



Poste Italiane SPA Sped. in a.p. DL 353/03, conv. in L. 46/04 art. 1, c.1, DCB Milano

## L'Antéchrist et l'exégèse médiévale

Rilievi nella chiesa dei Santi Michele  
e Gaetano a Firenze

Ghirlandaio's workshop and Bastiano Mainardi

# Sommario

## Arte Cristiana

Rivista internazionale di storia  
dell'arte e di arti liturgiche  
International journal  
of art history and liturgical arts

Fascicolo 931  
Luglio/Agosto 2022  
Volume CX

Proprietario ed Editore:  
Scuola Beato Angelico  
Viale San Gimignano 19, 20146 Milano  
Telefono 02/48302854-48302857  
Fax 02/48301954  
redazione@artecristiana.it  
abbonamenti@artecristiana.it  
fondazione.sba.it

Direttore responsabile  
*Umberto Bordoni*

Vice Direttore  
*Rita Capurro*

Segretaria di Redazione  
*Anna Querin*

Consiglio di Direzione  
*Barbara Agosti*  
*Giovanni Chiamonte*  
*Maria Antonietta Crippa*  
*Andrea Dall'Asta*  
*Roberto Diodato*  
*Ruggero Eugeni*  
*Saverio Lomartire*  
*Pietro Cesare Marani*  
*Silvano Petrosino*  
*Marco Rossi*  
*Giancarlo Santi*  
*Richard Schofield*  
*Francesco Tedeschi*  
*Giorgio Zanchetti*  
*Giuliano Zanchi*

Segretaria del Consiglio  
*Celina Duca (SBA)*

Comitato Scientifico  
*Mariano Apa*  
*Enzo Bianchi*  
*Paolo Biscottini*  
*François Boespflug*  
*Luigi Borriello*  
*Francesco Buranelli*  
*Maria Carolina Campone*  
*Saverio Carillo*  
*Arabella Cijani*  
*Andrea De Marchi*  
*Michele Dolz*  
*Emanuela Fogliadini*  
*Giorgio Fossaluzza*  
*Fausta Franchini Guelfi*  
*Francesco Frangi*  
*Julian Gardner*  
*Francesco Gurrieri*  
*Antonio Paolucci*  
*Gaetano Passarelli*  
*Lydia Salviucci Insolera*  
*Max Seidel*  
*Rosa Maria Subirana Rebull*  
*Angelo Tartuferi*  
*Gennaro Toscano*  
*Crispino Valenziano*  
*Timothy Verdon*

© Tutti i diritti riservati

Redazione: Scuola Beato Angelico  
Progetto grafico: Pierluigi Cerri  
con Marta Moruzzi  
Impaginazione: Riccardo Cavallaro  
Photo editor: Alessandro Nanni  
Stampa: Grafica Briantea

Hanno collaborato a questo numero  
*Carla Fontana e Kevin McManus*

In copertina:

*La Donna vestita di sole*  
*e la sconfitta del drago, Abbazia*  
*di San Pietro al Monte, Civate*

© Associazione Amici di San Pietro

---

242	<i>Jean-Pierre Caillet</i>	Editoriale
244	<i>Yves Christe</i>	L'Antéchrist et l'exégèse médiévale de l'Apocalypse
<hr/>		
Storia dell'arte		
294	<i>Nicola Ciarlo</i>	I rilievi della chiesa dei Santi Michele e Gaetano a Firenze: per una rilettura cronologica e stilistica
304	<i>Christopher Daly</i>	Two reconstructions for Ghirlandaio's workshop and a new altarpiece by Bastiano Mainardi
316	AmeInforma	<i>Constancia</i> . Dalla Sicilia a New York un esempio metodologico per la valorizzazione delle collezioni ecclesiastiche
320	Recensioni	

## La Sagrada Família. Sfide di un cantiere in corso d'opera

Raffaele Giannantonio  
*Dipartimento di Architettura*  
*Università di Chieti-Pescara*

*La Sagrada Família.*  
*Sfide di un cantiere in corso d'opera*  
di Maria Antonietta Crippa  
Jaca Book, Milano 2022,  
224 pp., 80,00 €



Maria Antonietta Crippa è una grande e profonda conoscitrice di Antoni Gaudí e della sua maggiore opera, quale può essere considerata il *Temple Expiatori de la Sagrada Família* di Barcellona, anche negli aspetti meno celebrati come quello tecnico, cui è dedicata questa sua ultima opera, suddivisa in quattro capitoli e due intermezzi.

In sostanza il primo capitolo costituisce la base teorica dell'intero racconto in quanto traccia un'efficace biografia di Antoni Gaudí i Cornet trattando delle vicende che precorsero il suo arrivo nel cantiere del Tempio. Il primo 'Intermezzo', esaminando il rapporto dell'edificio con il tessuto urbano circostante, costituito dall'Eixample di Cerdà i Sunyer, focalizza invece il continuo ricorso dell'architetto a sequenze numeriche e moduli base, eliminando una volta per tutte i pregiudizi di estemporaneità sul metodo progettuale di Gaudí. Il secondo capitolo, entrando nel vivo delle vicende costruttive, si occupa a sua volta dell'attività di direttore del cantiere dell'architetto di Reus. Nel 1894 a 41 anni, dopo i successi professionali degli anni Ottanta Gaudí si chiude infatti in una dimensione totalmente ascetica, concentrandosi esclusivamente sul completamento del Tempio, fino a collaborare alla raccolta dei fondi necessari. Dopo la sua morte (10 giugno 1926), grande importanza assumono gli scritti raccolti e pubblicati due anni dopo dagli allievi Ràfols, Folguera e Puig Boada. Si tratta infatti della prima ricostruzione dell'*iter* progettuale, ancor più utile in considerazione dei danni inferti al Tempio dalla rivolta anarchica del 19 luglio 1936. Nel secondo 'Intermezzo' la Crippa arriva ad analizzare il particolare carattere geometrico delle soluzioni statiche, che seguivano principi strutturali allora privi di confronto. L'autrice compara a proposito la ricerca geometrica di Gaudí e le esperienze dell'architettura contemporanea, elencando una fantastica sequenza di opere e autori che nel Novecento hanno riecheggiato le forme della *Sagrada*.

Dei due ultimi capitoli dedicati al cantiere «che continua» il primo (1926-85) sottolinea come dal dopoguerra al 2000 si sia formato un duplice, controverso sentimento nei confronti della *Sagrada Família*. Da una parte si è diffuso il totale riconoscimento internazionale del genio di Gaudí mentre dall'altra si è consolidata la piena ostilità nei confronti della prosecuzione del cantiere del Tempio. I due estremi si hanno nel 1952 con la costituzione dell'associazione *Amics de Gaudí* finalizzata al compimento del Tempio e nel gennaio 1965 con la lettera di protesta firmata da un centinaio tra i più celebri architetti e critici catalani. L'ultimo capitolo (1985-oggi) tratta invece della più recente e lunga fase del cantiere che ha avuto come promotore l'architetto Jordi Bonet i Armengol, scomparso il recente 22 giugno.

Se la *Sagrada Família* costituisce uno dei più grandi enigmi della Storia dell'architettura, la soluzione è identificata dall'autrice nel proponimento dello stesso Gaudí di lasciare allo stato di progetto la parte riguardante i campanili della facciata principale, lasciandone alle generazioni future il diritto/dovere di completarla.

In conclusione l'importanza di questo coraggioso libro sta nel fatto che, come la stessa autrice nota, fin al nuovo secolo la chiesa è stata studiata quasi esclusivamente da autori locali, specie dai direttori dei lavori mentre per giungere alla verità in architettura occorre un bivalente rapporto emotivo e razionale che Maria Antonietta Crippa mostra di possedere saldamente.

Non è un caso che il libro termini con quattro suggestive sequenze fotografiche che ci introducono in quello che è stato il sogno più grande di un'anima complessa e sofferta, arcaica e contemporanea quale quella di Antoni Gaudí.